

TRA LINGUA, ARTE E TERRITORIO: IL LAGO MAGGIORE SI TINGE DI GIALLO

“Legami letali”, il romanzo giallo di Marco Piozzini, socio e cassiere di SVIT Ticino, evidenzia il tema delle minoranze linguistiche e i pregi del pluralismo nel nostro Paese.

INTERVISTA - ANDREA LUZARDI*



L'AUTORE

Marco Piozzini è fiduciario immobiliare e commercialista iscritto all'Albo dei fiduciari del Cantone Ticino dal 1989; è membro di comitato di SVIT Ticino e socio della Camera Ticinese dell'Economia Fondiaria (CATEF). È autore anche della Guida Pratica “Il Condominio”.

Per diversi anni è stato docente ai corsi organizzati da SVIT Ticino per l'ottenimento dell'attestato federale di Gestione immobiliare, nella materia “Amministrazione di stabili in Proprietà per Piani”.



► Quando si parla di settore immobiliare e fiduciario di solito si è portati a pensare ai professionisti delle attività legali, che utilizzano la scrittura esclusivamente per redigere atti, rogiti, intermediazioni o verbali di condominio. Con Marco Piozzini siamo invece di fronte ad un grande appassionato della lettura, che ha voluto provare, anziché stare davanti a un libro, a nascondersi “dietro” un proprio testo, come dimostra il suo romanzo appena dato alle stampe. Gli abbiamo chiesto di svelarci i segreti del suo racconto, che appare misterioso già nel titolo: Legami letali.

Iniziamo a svelare innanzitutto la personalità dell'autore: chi è Marco Piozzini?

Sono nato da una famiglia di origini italiane, lombarde nello specifico, ma con radici nel territorio elvetico già da alcune generazioni: mio nonno era nato a Lucerna ed io a Zurigo. Dopo l'infanzia mi sono trasferito in Ticino, dove ho seguito la mia formazione scolastica e ho così corroborato l'amalgama tra la cultura italiana e quella tedesca, che avevano permeato i miei primi anni di vita.

Come formazione sono fiduciario immobiliare: ho iniziato nell'attività avviata da mio padre, poi sono entrato a far parte del comitato SVIT e ho partecipato alla commissione formazione. Ho insegnato ai corsi per amministratori immobiliari e mi sono occupato di condomini: in quei tempi non esistevano manuali e ho scritto la prima guida in lingua italiana per questo settore. È stata la mia prima esperienza di un racconto scritto, che però non ha nulla a che fare con il romanzo che ora ho pubblicato. Oggi sono titolare della Immobiliare Piozzini SA, che è anche una fiduciaria e dunque svolge attività di gestione di amministrazioni condominiali e di compravendita di immobili.

Ed eccoci allora a introdurre il suo nuovo romanzo, Legami letali, che, pur non essendo un testo legato direttamente al suo settore professionale, va comunque a toccare molti aspetti che lo riguardano...

Ve ne parlo volentieri, anche se in questi casi il rischio è quello di “spoilerare”, raccontando troppi particolari del giallo... Gli aspetti più importanti riguardano il messaggio che volevo comunicare attraverso questo romanzo, per il quale ho utilizzato la fi-

gura del personaggio principale, e il fatto che comunque intendevo trattare un tema relativo al mio settore professionale, inserendo la vicenda narrata in un ambito che conosco molto bene. Prendendo spunto dal mio background culturale, in parte italiano e in parte tedesco, ho voluto inoltre descrivere le difficoltà che talvolta, a livello lavorativo, incontra chi parla italiano (una lingua di minoranza nel nostro Paese) nelle attività di interpretazione di documenti o di atti legali: molti testi professionali del mio settore, infatti, non vengono tradotti dal tedesco o dal francese. Proprio per questa carenza avevo pubblicato la guida pratica Il Condominio.

Dicevamo un romanzo giallo: qual è il contenuto?

Fin dalle prime pagine il libro parte con il fatto centrale del romanzo: il rinvenimento del cadavere di un rinomato avvocato in circostanze strane, nello stretto tra le due isole di Brissago. Le indagini dell'ispettore di Polizia incaricato di svelare il caso consentono di approfondire le caratteristiche di questo personaggio legato al settore immobiliare, che svolgeva anche le funzioni di notaio: un'attività che gli consentiva di dedicarsi alle sue passioni preferite, l'arte e le belle donne.

Le indagini cercano di capire le motivazioni del decesso dell'avvocato e le modalità in base alle quali si è verificato: da queste emerge che il personaggio era coinvolto in una grossa operazione immobiliare e... lascio scoprire al lettore come la vicenda va a finire.

Come spiega il titolo Legami letali? E perché ha ambientato la storia nel Locarnese?

Il titolo si riferisce ai legami concreti e di relazione tra i vari personaggi, che alla fine diventano pericolosi. La scelta della sua localizzazione dipende invece dal fatto che per il mio lavoro conosco bene questi territori e le motivazioni per cui essi vengono apprezzati da chi viene a viverci, da chi ci vive e da chi vi ha una residenza secondaria. Inoltre c'è un riferimento all'artista Filippo Franzoni, un artista locale della seconda metà dell'Ottocento, che avrebbe raggiunto una fama internazionale e un maggiore successo, sicuramente meritati, se avesse vissuto in altri contesti: infatti ha saputo trasmettere una visione particolare di questi territori, in base alla quale si è indotti non

solo a “vedere”, ma anche a “guardare” il paesaggio. Da questo nasce nel romanzo il legame tra i luoghi della regione e le opere di Franzoni.

Quali elementi autobiografici ha inserito nel suo romanzo e come è nata l'idea di questo libro?

In vari punti ho inserito molti riferimenti al mio vissuto: pur non identificandomi in nessuno dei personaggi, le persone che mi conoscono hanno ritrovato molto di me nel racconto.

La motivazione alla scrittura di questo romanzo, come ho accennato prima, è invece scaturita dalla mia volontà di esprimere alcuni concetti legati alla diffusione della lingua e della cultura italiana nel nostro Cantone. Nella mia attività lavorativa ho notato che spesso manca la traduzione in lingua italiana di documenti, leggi, commenti o addirittura semplici istruzioni d'uso

per dispositivi complicati da utilizzare: sono contemplate le indicazioni in varie lingue, anche extraeuropee, ma non in italiano.

Questo anche con prodotti di origine svizzera, che, se acquistati in Italia, riportano ovviamente le istruzioni in italiano, ma inspiegabilmente queste sono invece assenti nelle confezioni commercializzate per il Ticino. Se chiaramente risulta impossibile tradurre ogni cosa per una minoranza di 400'000 cittadini, è anche vero che andrebbero tradotti in italiano almeno i documenti importanti, soprattutto quando sono già a disposizione le traduzioni, come nel caso dei prodotti commercializzati in Italia.

Un altro aspetto riguarda la presenza di pubblicazioni italiane nelle edicole svizzere: anche nel libro cito un episodio di cui sono stato protagonista, con un'edicola che in 13 metri lineari di spazio ne aveva riservato solo uno alle riviste italiane, e soltanto a quelle più squallide.



In vari punti ho inserito molti riferimenti al mio vissuto: pur non identificandomi in nessuno dei personaggi, le persone che mi conoscono hanno ritrovato molto di me nel racconto.



Se un cittadino italofono avesse interessi culturali o di altro ambito, non troverebbe nulla nella sua lingua. Per questo il protagonista del mio romanzo sostiene che le pubblicazioni non hanno solo una funzione commerciale, ma costituiscono anche un servizio per la comunità: dunque almeno la metà delle pubblicazioni presenti nelle edicole dovrebbe essere in lingua locale.

Non è sufficiente supportare la lingua italiana in Ticino e in tutta la Svizzera solo



AFFITIAMO SPAZI ARTIGIANALI, COMMERCIALI E AMMINISTRATIVI NELLE MIGLIORI LOCATION

CASTIONE

da 100 m²

BEDANO

da 300 m²

LUGANO

da 500 m²

MANNO

da 70 m²

PREGASSONA

da 500 m²

Contattaci per avere ulteriori informazioni:

Artisa Consulting SA
+ 41 (0) 91 873 45 35
info@artisaconsulting.ch

visita il sito web



attraverso le attività degli Istituti di linguistica e le Università: a mio parere è necessario anche agire nella quotidianità e sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema.

Lo spunto che mi ha portato a scrivere *Legami letali* è stato proprio il mio desiderio di affrontare questi aspetti: per veicolare il messaggio, ho ritenuto fosse più efficace utilizzare la forma avvincente del racconto giallo. Mi sono divertito ed ho avuto un grande piacere nell'immaginare e scrivere il racconto e mi auguro che qualche lettore tragga altrettanto piacere nel leggerlo.

Il libro si presta dunque in parte anche a vari livelli di lettura: oltre ai temi che ho appena espresso, un appassionato d'arte può trovarci ulteriori riflessioni legate all'ambito di suo interesse, così come chi apprezza il Locarnese può riconoscere i luoghi citati e identificare le localizzazioni descritte.

In linea con le caratteristiche del romanzo, anche la copertina ha un grande impatto: da chi è stata realizzata?

È opera di mio figlio, che di mestiere fa il regista ed è residente a Los Angeles, sulla base dei contenuti del romanzo. L'ho subito apprezzata e sono ovviamente orgoglioso di avere impreziosito con il suo tocco artistico il mio primo romanzo.

Eccoci giunti alla fine dell'intervista: che messaggio vuole lanciare ai lettori?

Buona lettura e... viva la lingua italiana! ■



LA DOMANDA DI SVIT

Una domanda gliela poniamo anche noi di SVIT:

Marco, *Legami letali*, il rinvenimento di un cadavere in circostanze anomale e le indagini che svelano i retroscena di una grossa operazione immobiliare: si tratta di un giallo sulla nostra professione?

Marco Piozzini: No, semmai, un momento di svago dalla nostra bella professione, un racconto che trae ispirazione dall'ambito professionale ed evoca l'attività di una persona che si occupa di affari e mediazioni immobiliari (sicuramente non membro SVIT!), che opera ai limiti della legalità senza badare troppo alla correttezza e alla deontologia professionale. Una modalità in netto contrasto con la competenza, la professionalità e la serietà che contraddistinguono i soci della nostra associazione professionale.

Insomma un esempio da non imitare!

M.P.: Esatto!



*ANDREA LUZARDI

L'autore è Responsabile Editoriale della rivista Tutto Immobiliare.

